

Fanno parte integrante della presente relazione i seguenti elaborati grafici

## ALLEGATI

D.A N.171/GAB 23.04.2019

TAV4	PLANIMETRIA STATO INIZIALE DI PROGETTO RECUPERO AMBIENTALE
TAV 4 A	PROFILI STATO INIZIALE DI PROGETTO RECUPERO AMBIENTALE
TAV 5	PLANIMETRIA STATO INTERMEDIO DI PROGETTO RECUPERO AMBIENTALE
TAV 5-A	PROFILI STATO INTERMEDIO DI PROGETTO RECUPERO AMBIENTALE
TAV 6	PLANIMETRIA STATO FINALE DI PROGETTO RECUPERO AMBIENTALE
TAV 6-A	PROFILI STATO FINALE DI PROGETTO RECUPERO AMBIENTALE
TAV 7	PARTICOLARE DEL PROFILO B-B DELLO STATO FINALE DI PROGETTO RECUPERO AMBIENTALE

Palermo., 13.06.2019

LA DITTA

  
S.E.S.A. s.r.l.  
Il Presidente

I TECNICI

Ing Gianluca Torrente



Geol Mario Pischedda



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE SICILIANA

Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente  
Dipartimento Regionale dell'Ambiente

L'ASSESSORE

- VISTO** lo Statuto della Regione Siciliana;
- VISTA** la legge regionale 10 aprile 1978, n. 2, recante "Nuove norme per l'ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione";
- VISTA** la legge Regionale 09-12-1980, n. 127 recante "Disposizioni per la coltivazione dei giacimenti minerari da cava e provvedimenti per il rilancio e lo sviluppo del comparto lapideo di pregio nel territorio della Regione siciliana;
- VISTA** la legge regionale 15 maggio 1991, n. 24;
- VISTA** la Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e semi-naturali, nonché della flora e della fauna selvatiche;
- VISTA** la Direttiva 2009/147/UE concernente la conservazione degli uccelli selvatici;
- VISTA** la Direttiva 2011/92/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 13 dicembre 2011, come modificata della Direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 16 aprile 2014, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati;
- VISTA** la Legge 22 aprile 1994 n. 146, recante "Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee - legge comunitaria 1993";
- VISTO** il D.P.R. 8 settembre 1997 n. 357 recante "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli Habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatica";
- VISTO** il D.P.R. 12 marzo 2003, n. 120 "Regolamento recante modifiche ed integrazioni al D.P.R. 08/09/1997, n. 357, concernente l'attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche";
- VISTO** il decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152 recante "Norme in materia ambientale";
- VISTO** il decreto legislativo 16 giugno 2017, n. 104 "Attuazione della direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che modifica la direttiva 2011/92/UE, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, ai sensi degli articoli 1 e 14 della legge 9 luglio 2015, n. 114" che modifica il decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152 ;
- VISTA** la Legge 22 maggio 2015 n. 68, recante "Disposizioni in materia di delitti ambientali";
- VISTA** la legge regionale 3 maggio 2001, n.6, articolo 91 e successive modifiche ed integrazioni recante norme in materia di autorizzazioni ambientali di competenza regionale;
- VISTA** la legge regionale del 12 agosto 2014, n. 21, ed in particolare l'articolo 68 comma 4, come modificato dall'articolo 98 comma 6 della legge regionale 7 maggio 2015 n. 9, che stabilisce che i decreti assessoriali, contemporaneamente alla pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana, devono essere pubblicati per esteso nel sito internet della Regione Siciliana;
- VISTA** la Delibera di Giunta n. 48 del 26/02/2015 concernente: "Competenze in materia di rilascio dei provvedimenti di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione d'impatto ambientale (VIA) e di valutazione di incidenza ambientale (VINCA)", che individua l'Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente Autorità Unica Ambientale, con l'eccezione dell'emanazione dei provvedimenti conclusivi relativi alle istruttorie di cui all'art.1, comma 6, della L.R. 09.01.2013 n.3;
- VISTO** l'atto di indirizzo assessoriale n.1484/Gab dell'11.03.2015 e ss.mm.ii;
- VISTA** la nota prot. n.12333 del 16/03/2015 con la quale il Dirigente Generale del Dipartimento dell'Ambiente impartisce le disposizioni operative in attuazione della Delibera di Giunta n. 48 del

26/02/2015;

- VISTA** la Legge Regionale 7 maggio 2015, n.9: "*Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2015. Legge di stabilità regionale*" ed, in particolare, l'articolo 91 recante "*Norme in materia di autorizzazioni ambientali di competenza regionale*";
- VISTA** la delibera della Giunta regionale 21 luglio 2015, n.189 concernente: "*Commissione Regionale per le Autorizzazioni Ambientali di cui all'art. 91 della legge regionale 7 maggio 2015, n. 9 – Criteri per la costituzione – approvazione*", con la quale la Giunta Regionale, in conformità alla proposta dell'Assessore Regionale del Territorio e dell'Ambiente di cui alla nota n. 4648 del 13 luglio 2015 (Allegato "A" alla delibera), ha approvato i criteri per la costituzione della citata Commissione per il rilascio delle autorizzazioni ambientali;
- VISTO** Decreto Presidenziale 3 febbraio 2016 di approvazione dei Piani regionali dei materiali da cava e dei materiali lapidei di pregio;
- VISTO** il Decreto del Presidente della Regione 14 giugno 2016, n. 12 nella parte riguardante la "*Rimodulazione degli assetti organizzativi del Dipartimento Regionale dell'Ambiente*";
- VISTO** il D.P.Reg. n.645/Area I^/S.G. del 30.11.2017 con il quale è stato preposto alla nomina di Assessore Regionale del Territorio e Ambiente l'On. Avv. Salvatore Cordaro;
- VISTO** il D.P.Reg. n.708 del 16.02.2018 con il quale è stato conferito al Dott. Giuseppe Battaglia l'incarico di Dirigente Generale del Dipartimento Regionale dell'Ambiente;
- VISTO** il Decreto Assessoriale 18 aprile 2018, n. 142/GAB che disciplina le procedure di competenza regionale di cui all'art. 91 della legge regionale 7 maggio 2015 n. 9, come modificato dall'art. 44 della legge regionale 17 marzo 2016 n. 3, sulla base dei criteri fissati dalla Giunta Regionale con delibera 21 luglio 2015 n.189;
- VISTA** la legge regionale 22 febbraio 2019, n. 1 "*Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2019. Legge di stabilità regionale*", pubblicata sulla G.U.R.S. n. 9 del 26/02/2019 Parte I;
- VISTA** la legge regionale 22 febbraio 2019, n. 2 "*Bilancio di previsione della Regione siciliana per il triennio 2019-2021*", pubblicata sulla G.U.R.S. n. 9 del 26/02/2019 Parte I Suppl. Ord.;
- VISTA** l'istanza, assunta al prot. ARTA n. 31754 del 22.05.2018, con cui il Sig. Marcello Cardin nella qualità di legale rappresentante della Ditta SESA srl con sede legale in Via San Martino s.n.c. C.da Serafinello Palermo ha avanzato richiesta per l'attivazione della procedura di verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 20 del Decreto Legislativo 152/2006 e s.m.i. e contestuale procedura di VINCA ai sensi dell'art.5 del D.P.R. 357/97 e s.m.i. per il progetto di Rinnovo attività estrattiva cava di calcare denominata "Cava Serafinello" sita in C.da Serafinello – Boccadifalco nel Comune di Palermo e progetto di recupero ambientale con l'utilizzo di rifiuti ed avvio di un impianto di trattamento rifiuti inerti per attività R13-R5 ed R10.
- VISTA** l'istanza di rettifica alla nota prot. ARTA n. 31754 del 22.05.2018 trasmessa mediante PEC del 15.06.2018 e assunta al prot. ARTA 38485 del 18.06.2018 con cui viene richiesta l'attivazione della procedura di VIA ai sensi dell'art. 23 e contestuale procedura di VINCA ai sensi dell'art.5 del D.P.R. 357/97 e s.m.i. con attuazione di provvedimento autorizzatorio unico ai sensi dell'art. 27 bis del Decreto Legislativo 152/2006 e s.m.i. per il progetto di Rinnovo attività estrattiva cava di calcare denominata "Cava Serafinello" sita in C.da Serafinello – Boccadifalco nel Comune di Palermo e progetto di recupero ambientale con l'utilizzo di rifiuti ed avvio di un impianto di trattamento rifiuti inerti per attività R5 – R12 - R10 ed R13 con allegata la seguente documentazione:
- Relazione VIA e VINCA
  - Sintesi non tecnica (elaborato integrativo)
  - Relazione rinnovo attività estrattiva
  - Studio di Incidenza
  - Relazione tecnica avvio di un impianto di trattamento di rifiuti inerti per attività R5 – R12 - R10 ed R13
  - Studio di incidenza ambientale (screening art. 4, comma 1, Decreto ARTA 30.03.2007 e s.m.i.)
- Allegati ricomprensenti
- All. 1 Autorizzazione attività estrattiva n. 01/04-57 R1-PA del 20.01.2004 rilasciata dal Distretto Minerario di Palermo
  - All. 2 Tabelle Piano Cave
  - All. 3 D.R.S. n. 1134 del 11.10.2003, trasmesso al Distretto Minerario di Palermo con nota prot. n. 4260 del 20.10.2003
  - All. 4 N.O. Sovrintendenza Beni Culturali ed Ambientali di Palermo nota prot. n. 1467 del

03.03.2003

- All. 5 Determina Dirigenziale n. 350 del 02.11.2016 rilasciata dalla Città Metropolitana di Palermo ai sensi dell'art. 281 del Decreto Legislativo n. 152/2006 e s.m.i. inerente "Rinnovo autorizzazione alle emissioni in atmosfera" per impianto di frantumazione e classificazione di inerti;
- All. 6 Istanza rinnovo emissioni in atmosfera del 30.12.2011
- All. 7 Inquadramento territoriale
- All. 8 Formulario SIC
- All. 9 Formulario ZPS
- All. 10 Vincolo boschivo
- All. 11 vincolo idrogeologico
- All. 12 Documento di identità legale rappresentante SESA s.r.l.
- All. 13 Documento di identità tecnico

**Tavole (1-25) con elaborati grafici e cartografia VINCA :**

- TAV. 1 Inquadramento territoriale
- TAV. 2 Carte geologiche
- TAV. 3 Cartografia PAI
- TAV. 4 Carta habitat
- TAV. 5 Carta vegetazione
- TAV. 6 Carta importanza faunistica
- TAV. 7 Carta corridoi ecologici
- TAV. 8 Carta valore floristico
- TAV. 9 Carta valore faunistico
- TAV. 10 Carta habitat di specie
- TAV. 11 Carta uso del suolo
- TAV. 12 Carta sovrapposizione 1
- TAV. 13 Carta sovrapposizione 2
- TAV. 14 Carta dei vincoli
- TAV. 15 Carta infrastrutture
- TAV. 16 Carta Beni architettonici ed archeologici
- TAV. 17 Carta aree critiche
- TAV. 18 Carta azioni strategiche
- TAV. 19 Planimetria stato attuale coltivazione
- TAV. 19 (A) Profilo stato attuale coltivazione
- TAV. 20 Planimetria stato finale coltivazione
- TAV. 20 (A) Profilo stato finale coltivazione
- TAV. 21 Planimetria fase iniziale recupero ambientale
- TAV. 21 (A) Profili fase iniziale recupero ambientale
- TAV. 22 Planimetria fase intermedia recupero ambientale
- TAV. 22 (A) Profili fase intermedia recupero ambientale
- TAV. 23 Planimetria fase finale recupero ambientale
- TAV. 23 (A) Profili fase finale recupero ambientale
- TAV. 23 (B) Particolare fase finale recupero ambientale
- TAV. 24 Planimetria regimentazione acque meteoriche
- TAV. 25 Planimetria allegato fotografico

**VISTA**

L'Integrazione documentale trasmessa con nota acquisita al protocollo ARTA al n. 31754 del 22 maggio 2018 corredata dagli elaborati appresso riportati:

- Relazione tecnica allegata alla richiesta proroga nulla – osta rilasciato dall'IRF di Palermo con prot. num. 8495 del 24.06.2011 per realizzazione stradella di accesso alle zone sommitali dell'area di cava.
- Nulla-osta IRF di Palermo prot. num. 8495 del 24.06.2011 – Tutela Vincolo Idrogeologico
- Parere favorevole Sovrintendenza dei Beni Culturali ed Ambientali di Palermo. U.O. di base S/15.4 – Servizio per i Beni Paesaggistici e Demo-etno-antropici, nota prot. 3066/S 15.4 del 06.06.2018
- Contratto di concessione d'uso registrato n. 3669 del 08.03.2013
- Foglio IGM n. 249 – Tavoletta "TORRETTA"
- Stralcio aerofotogrammetrico
- Stralcio catastale
- Carta dei dissesti e della pericolosità geomorfologica edita dal PAI
- Carta vincolo idrogeologico

- Carta vincolo boschivo
- Planimetria generale strada
- Profilo longitudinale
- Rilievo fotografico
- Planimetria con indicazione dei coni ottici
- Particolare planimetrico
- Documentazione

<b>VISTA</b>	la documentazione probante l'avvenuto pagamento degli oneri istruttori per il rilascio del provvedimento di VIA e VINCA ai sensi dell'art. 91 della L.R. 9/2015 datata 18.05.2018 e 14.06.2018 trasmessa rispettivamente con le note protocollo ARTA nn. 31754 del 22.05.2018 e 38485 del 18.06.2018;
<b>PRESOATTO</b>	che l'istanza, la sintesi non tecnica, il progetto, lo studio di incidenza e tutte le integrazioni sono state pubblicazione sul sito istituzionale di questo Assessorato;
<b>APPURATO</b>	il corretto avvio della procedura in argomento ai sensi degli artt. 23 e s.s. del D. Lgs. n. 152/2206 e s.m.i.;
<b>PRESOATTO</b>	che non sono pervenute osservazioni e/o opposizioni ai sensi dell'art.24 comma 3 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;
<b>VISTA</b>	la nota protocollo n.46493 del 19.07.2018 con la quale il Servizio 1 di questo Assessorato verificata la completezza della documentazione trasmessa a corredo dell'istanza, ne ha comunicato la procedibilità;
<b>VISTE</b>	le integrazioni documentali trasmesse con nota del 24.07.2018 acquisita al protocollo ARTA al n. 47343 del 24.07.2018;
<b>VISTA</b>	la nota protocollo n.47871 del 25.07.2018 con la quale il Servizio 1 di questo Assessorato ha trasmesso alla Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale la documentazione pervenuta ai fini delle attività istruttorie di competenza;
<b>VISTO</b>	il parere intermedio n.08 del 09.11.2018 della Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza;
<b>VISTO</b>	il verbale della Conferenza dei Servizi tenutasi in data 24 gennaio 2019 presso i locali dell'ARTA – Dipartimento Regionale Ambiente trasmesso con nota protocollo n. 5350 del 25.01.2019;
<b>VISTO</b>	il parere positivo espresso ai sensi dell'art.20 del R.D.L. n.1126 del 16.05.1926 dall'Ispettorato Ripartimentale Foreste di Palermo (prot. n.18509 del 27.02.2019) e acquisito al protocollo ARTA al n.13410 del 13.03.2019 per la movimentazione di terreno;
<b>VISTE</b>	le integrazioni documentali richieste in sede di conferenza di servizi effettuate dalla Ditta SESA s.r.l ed acquisite al protocollo ARTA ai nn. 10062 del 14.02.2019, 14879 del 27.02.2019 e 18300 del 19.03.2019 ;
<b>ACQUISITO</b>	con nota protocollo ARTA n.22604 del 04.04.2019, il parere conclusivo n. 114/2019 approvato nella seduta del 3 aprile 2019 dalla Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, (composto da n.28 pagine), con il quale si è espresso giudizio positivo di V.I.A. ritenendo concluso con esito positivo il procedimento di V.Inc.A. a condizione che siano messe in atto le prescrizioni riportate nel citato parere;
<b>FATTI SALVI</b>	i vincoli e gli obblighi derivanti da ogni altra disposizione di legge e senza pregiudizio di eventuali diritti di terzi;
<b>A termine delle</b>	vigenti disposizioni;

## **DECRETA**

### **Articolo 1**

Acquisito il parere di cui alle premesse si dichiara concluso con esito positivo il procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell' art.25 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. ritenendo conclusa con esito positivo la Valutazione di Incidenza ai sensi dell'art.5 del D.P.R. n.357/97 e ss.mm.ii. per il progetto di Rinnovo attività estrattiva cava di calcare denominata "Cava Serafinello" sita in C.da Serafinello – Boccadifalco nel Comune di Palermo e progetto di recupero ambientale con l'utilizzo di rifiuti ed avvio di un impianto di trattamento rifiuti inerti per attività R5, R10, R12 e R13 - Proponente: Ditta SESA srl con sede legale in Via San Martino s.n.c. C.da Serafinello (Palermo) - a condizione che vengano rispettate le seguenti prescrizioni:

1. restano in essere e si confermano le prescrizioni discendenti dall'autorizzazione n. 01/04-57 R1-PA del 20.01.2004 rilasciata dal Distretto Minerario di Palermo, del parere dell' Ispettorato Ripartimentale Foreste di Palermo prot. num. 18509 del 27.02.2019 e nota prot. 3066/S 15.4 del 06.06.2018 della Sovrintendenza dei Beni Culturali ed Ambientali di Palermo. U.O. di base S/15.4 – Servizio per i Beni Paesaggistici e Demo-etno-antropici;

2. l'attività estrattiva venga esercitata rigorosamente entro i limiti areali fissati dalla Sovrintendenza dei Beni Culturali ed Ambientali e dal Distretto Minerario di Palermo.
3. che i rifiuti inerti non pericolosi in entrata eguolino la quantità strettamente necessaria per il recupero ambientale (mc 2.062.000) di contro a quella proposta dalla Ditta di mc 3.326.470: tanto al fine di ridurre gli effetti della cumulabilità, dovuti all'entità del traffico veicolare e componenti ad esso connesse (rischio incidenti, fonti emmissive, ecc.), ancorché temporanei e reversibili, sui ricettori sensibili destinatari; e nella considerazione del concretizzarsi del principio di compensazione tra materiale escavato dalla fossa e materiale in entrata per il relativo ricolmo, che consente di conseguire l'obiettivo di ridurre il carico ambientale, altrimenti producibile, in caso di mancato utilizzo, venendo meno il relativo necessario conferimento in discariche all'uopo autorizzate;
4. l'attenuazione dell'impatto atmosferico dovrà rispettare, salvo diverse prescrizioni in capo alla facoltà di deroga del Distretto Minerario di competenza, le modalità esecutive previste dall'art. 26 del Piano Cave;
5. si assicuri la regolare manutenzione dei mezzi meccanici; si garantisca il ricorso ad ogni possibile accorgimento per ridurre le emissioni di gas di scarico, polveri e rumori e favorire l'impiego delle migliori tecniche disponibili;
6. si provveda all'inumidimento delle aree dei piazzali, delle strade, in special modo delle aree adibite ai mezzi di carico e scarico e nell'area ove si svolge l'attività estrattiva; si provveda alla copertura dei mezzi adibiti al trasporto di materiale polverulento con adeguati teloni impermeabili;
7. la Ditta, prima dell'esecuzione delle opere di ordinaria e straordinaria manutenzione, inerenti la stradella di raggiungimento della parte sommitale, procederà a sottoporre alla Sovrintendenza BB.CC.AA. di Palermo il progetto esecutivo esplicitato in tutti gli aspetti (orografia) e geometrici (profili e sezioni trasversali), sistemazione a verde (planimetrie e sezioni), opere idrauliche ed eventuali opere di salvaguardia della fauna in modo da offrire un più concreto e puntuale quadro anche ambientale all'esaminatore;
8. i percorsi carrabili vengano mantenuti in buone condizioni di manutenzione ed agibilità;
9. per limitare l'inquinamento acustico e atmosferico, vengano ridotti le velocità dei mezzi e siano utilizzati mezzi di recente costruzione omologati a Norma di legge;
10. siano previste misure di monitoraggio per valutare direttamente le interazioni tra l'attività di cava, l'attività di recupero rifiuti inerti non pericolosi ed il sistema ambientale; a pieno regime, in presenza anche del traffico veicolare, si provveda al controllo dei parametri acustici a mezzo rilievi fonometrici e dei parametri atmosferici al fine di verificarne la coerenza con quanto prescrive la Normativa vigente;
11. fin dal principio dei lavori di coltivazione, si ritiene obbligatorio siano messi in atto tutti gli accorgimenti tecnici ed operativi in grado di scongiurare eventuali rischi di incidente e/o di disturbo agli habitat naturali (vegetazione, fauna stanziale e migratoria) ed, in generale, all'ambiente, oltre naturalmente all'uomo;
12. si provveda a preservare gli habitat del SIC e della ZPS o ad attuarne, laddove necessario, quale misura compensativa, il ripristino, anche se non direttamente interferiti dall'attività estrattiva, attivando tutte le misure necessarie a ricreare le condizioni favorevoli al reinnescarsi di nuovi processi ecologici tendenti allo stadio climax in coerenza con il Piano di Gestione "Monti di Palermo e Valle del Fiume Oreto"; e venga, altresì preservata la prateria ad *Ampelodesmos mauritanicus*;
13. le opere di recupero ambientale dovranno essere eseguite con l'adozione di tecniche di ingegneria naturalistica e con la messa a dimora di specie vegetali autoctone ed in conformità al Piano di Gestione "Monti di Palermo e Valle del fiume Oreto"; dovranno, altresì, essere finalizzate alla ricostituzione degli habitat naturali originari, ossia ante attività estrattive nel sito;
14. i lavori più impattanti (che superino i parametri giornalieri ordinari) in termini di rumore, polveri, traffico veicolare, emissioni in atmosfera e presenza antropica, vengano eseguiti al di fuori dei periodi di riproduzione della fauna;
15. durante i lavori di cavatura dovranno essere redatte almeno tre relazioni sullo stato di avanzamento dei lavori, la prima ad un terzo circa dell'avanzamento, la seconda a due terzi circa dell'avanzamento, ed una relazione finale a ultimazione dei lavori. Tutte le relazioni dovranno essere corredate di fotografie sullo stato dei lavori da inviare all'ARTA, Servizio 1 - Valutazioni Ambientali ed al Comune di

Palermo (PA);

16. onde scongiurare la possibile contaminazione del suolo e del sottosuolo, le sostanze potenzialmente inquinanti (carburanti, lubrificanti, detergenti, ecc.) ed i mezzi meccanici dovranno essere confinati in ambienti completamente impermeabilizzati e tutti gli elementi inutilizzabili in metallo e/o plastica, i materiali di usura delle attrezzature e dei mezzi ed i residui di carburanti e/o lubrificanti smaltiti secondo la normativa vigente in materia; in caso di accidentale contaminazione, la Ditta dovrà provvedere a darne comunicazione tempestiva all'A.R.T.A. – Servizio 1 - Valutazioni Ambientali - e all'ARPA che, di concerto, prescriveranno gli eventuali specifici accertamenti e monitoraggi;
17. le eventuali operazioni di lavaggio degli automezzi devono essere effettuate in apposita sezione all'uopo attrezzata;
18. i locali destinati ai servizi igienici per gli operai siano mantenuti in perfette condizioni di efficienza, funzionalità e razionalità, così pure il sistema di smaltimento a norma di legge;
19. venga assicurato l'approvvigionamento idrico sufficiente per i servizi domestici; per l'umettamento di tutte le superfici connesse all'attività di estrazione, si provveda con idoneo sistema esterno autobotte – ugelli, per la parte eventualmente mancante;
20. l'inclinazione dei fronti di scavo siano compatibili con l'angolo di attrito delle terre interessate da determinare in loco ed in conformità all'art. 19 del Piano Cave; la Ditta provveda a verifiche periodiche di stabilità dei fronti di cava in conformità al D.M. 17.01.2018;
21. il proponente è onerato di realizzare barriera vegetale a difesa dei ricettori sensibili con messa a dimora di specie vegetali arboree autoctone, con funzione frangivento, fonoassorbente e di filtro naturale alle particelle eventualmente trasportate, oltre che con funzione di mitigazione dell'impatto percettivo;
22. l'area interessata dall'attività estrattiva venga recintata, qualora non già lo fosse in conformità all'art. 14 del Piano cave;
23. E' fatto obbligo alla Ditta, con riferimento al traffico veicolare e componenti strettamente connesse, prima dell'avvio dell'attività di recupero rifiuti non pericolosi, di:
  - predisporre e presentare agli enti di competenza un piano di regolamentazione del traffico sia interno che di immissione esterna, dettando tutti gli accorgimenti e precauzioni a che venga eliminata ogni e qualunque possibilità di probabile conflitto, di pericolo per persone e cose e mitigare l'apporto al traffico sulla viabilità di confluenza che ne alleggerisca il peso nel suo complesso (ad esempio a mezzo accesso separato per mezzi scarichi, mezzi appaiati all'uscita, accesso controllato, ecc.);
24. I rifiuti non pericolosi, ammessi in ingresso, all'impianto per le operazioni R5 e R13 di cui all'Allegato "C" del Decreto Legislativo 152/2006 devono avere i requisiti e le caratteristiche previsti nella tabella riportata negli elaborati progettuali "Tipologie rifiuti trattati" (Riferimento All.1 Sub Alleg.1 D.M. 05.02.98 e s.m.i.);
25. non deve essere effettuato stoccaggio alla rinfusa ed evitata la promiscuità dei rifiuti e pertanto bisogna provvedere a mantenerne la separazione per tipologie omogenee;
26. l'altezza dei cumuli non deve superare i mt 3,00 e le pendenze non devono essere inferiori a 30° per evitare scivolamenti; altresì, lo stoccaggio deve avvenire per un tempo conforme alla Normativa vigente;
27. l'impianto resta finalizzato alla messa in riserva (R13) e alla frantumazione di rifiuti inerti non pericolosi, al fine del loro recupero (R5), per essere avviati al recupero ambientale in loco;
28. dalle operazioni di recupero di inerti (R5) dovranno risultare, mediante le fasi meccaniche specifiche dell'impianto, materie prime seconde per l'edilizia, costituite da frazioni inerti di natura lapidea a granulometria idonea e selezionata per gli usi consentiti appurati a mezzo test di cessione conforme a quanto previsto dall'allegato 3 del D.M. 05.02.1998;
29. l'impianto deve essere mantenuto nel migliore stato di efficienza a mezzo adeguata manutenzione;
30. lo stoccaggio in cumuli deve avvenire in aree confinate; tali rifiuti devono essere protetti dall'azione del vento e dalle acque meteoriche a mezzo sistemi di copertura anche di tipo mobile;
31. le aree coperte e scoperte destinate al trattamento e allo stoccaggio dei materiali devono essere conformati in modo da assicurare una pendenza minima per impedire la formazione di pozze d'acqua di origine meteorica ed il ristagno dei percolati e garantire il convogliamento nell'idoneo sistema di

raccolta;

32. la movimentazione dei rifiuti deve essere effettuata con mezzi e sistemi che non consentano la loro dispersione e non provochino cadute;
33. il supero sedimentato derivante dalle acque meteoriche o di lavaggio convogliate nel serbatoio di stoccaggio deve essere raccolto e opportunamente smaltito;
34. i nastri trasportatori dell'impianto devono essere carterizzati;
35. è fatto obbligo alla società esercente di accettare in ingresso solo le tipologie di rifiuto di cui ai codici CER della superiore tabella rispettando le tipologie e le quantità massime ammissibili annue (l'anno) previste per codice CER di cui al D.M. 5 febbraio 1998 e s.m.i.; in merito, e a verifica, è fatto obbligo, altresì, alla Società esercente di produrre all'autorità competente annualmente registro con indicazione esatta delle quantità in ingresso differenziate per tipologia;
36. restano sottoposti al regime di rifiuti eventuali materie, sostanze e prodotti secondari ottenuti dalle attività di recupero che non abbiano le peculiarità della materia prima seconda;
37. eventuali materiali di risulta non utilizzabili in loco, vengano conferiti in discariche regolarmente autorizzate in conformità al Decreto A.R.T.A 11.12.2008;
38. onde evitare e/o diminuire possibili collisioni alla fauna, si inseriscano degli accorgimenti di protezione lungo le stradelle da sistemare/costruire e viabilità esterna secondo i canoni dell'ingegneria naturalistica;
39. particolare attenzione dovrà essere riservata alla movimentazione dei materiali all'interno dell'area di pertinenza della cava e alla gestione dello stoccaggio degli stessi adottando e praticando tutti gli accorgimenti di cui al D.Lgs. 81/08 e s.m.i., predisponendo gli appositi piani di sicurezza previsti dalla stessa Normativa.

#### **Articolo 2**

Costituiscono parte integrante del presente decreto il Parere Tecnico specialistico ambientale il parere **114/2019** reso dalla Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale durante la seduta del 3 aprile 2019 ed i relativi elaborati progettuali in esso citati.

#### **Articolo 3**

Il presente decreto è rilasciato esclusivamente per gli aspetti di natura ambientale di cui al Decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152 e solo per le opere indicate negli elaborati progettuali trasmessi a questo Assessorato.

#### **Articolo 4**

Il presente decreto ha esclusiva valenza ambientale, pertanto il proponente è onerato a richiedere tutte le dovute autorizzazioni, nulla osta e pareri necessari a quanto previsto nel progetto per la realizzazioni delle singole opere.

#### **Articolo 5**

Il progetto esecutivo, rielaborato secondo le prescrizioni impartite dal parere ambientale sopra richiamato ed adeguato ai pareri espressi dagli altri Enti preposti, dovrà essere trasmesso a questo Dipartimento e contestualmente all'Autorità Competente al rilascio del titolo abilitativo alla esecuzione dell'opera e/o all'esercizio dell'attività per essere sottoposto preventivamente alla verifica di ottemperanza necessaria all'accertamento del rispetto delle specifiche prescrizioni inerenti alla progettazione, alla realizzazione e all'esercizio dell'opera, in conformità alle disposizioni di cui all'art. 29 comma 2 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.. L'Autorità Competente è onerata a trasmettere il verbale di ottemperanza a tutti gli enti.

#### **Articolo 6**

Il progetto dovrà essere realizzato conformemente agli elaborati presentati per la Valutazione Ambientale e secondo le prescrizioni impartite dal parere ambientale sopra richiamato; eventuali modifiche dello stesso dovranno essere preventivamente trasmesse a questo Assessorato al fine di poter valutare se siano da ritenersi significative a livello ambientale e debbano essere sottoposte alle procedure ambientali di cui al D.Lgs 152/2006.

#### **Articolo 7**

L'Autorità competente al rilascio del titolo abilitativo alla esecuzione dell'opera e/o all'esercizio dell'attività, nell'ambito dell'esercizio delle proprie attività, dovrà verificare che i lavori vengano eseguiti nel rispetto dei contenuti del progetto approvato con il presente provvedimento e nel rispetto delle prescrizioni impartite dal parere ambientale sopra richiamato.

#### **Articolo 8**

Ai sensi dell'art.29 comma 2 del D.lgs.152/06 e s.m.i., qualora si accertino violazioni delle prescrizioni impartite o modifiche progettuali tali da incidere sugli esiti e sulle risultanze della fase di valutazione, questo Assessorato, previa eventuale sospensione dei lavori, imporrà al proponente l'adeguamento dell'opera o intervento stabilendone i termini e le modalità.



Qualora il proponente non adempia a quanto disposto, l'autorità competente provvederà d'ufficio a spese dell'inadempiente. Il recupero di tali spese è effettuato con le modalità e gli effetti previsti dal Regio Decreto 14 aprile 1910, n.639, sulla riscossione delle entrate patrimoniali dello Stato.

#### **Articolo 9**

Ai sensi dell'art.29 comma 3 del D.lgs.152/06 e s.m.i., qualora si accertino opere ed interventi realizzati senza la previa sottoposizione alle fasi di verifica di assoggettabilità o di valutazione, nonché nel caso di difformità sostanziali da quanto disposto dai provvedimenti finali, questo Assessorato, valutata l'entità del pregiudizio ambientale arrecato e quello conseguente alla applicazione della sanzione, dispone la sospensione dei lavori e può disporre la demolizione ed il ripristino dello stato dei luoghi e della situazione ambientale a cura e spese del responsabile, definendone i termini e le modalità. In caso di inottemperanza, l'autorità competente provvederà d'ufficio a spese dell'inadempiente. Il recupero di tali spese è effettuato con le modalità e gli effetti previsti dal testo unico delle disposizioni di legge relative alla riscossione delle entrate patrimoniali dello Stato approvato con regio decreto 14 aprile 1910, n.639, sulla riscossione delle entrate patrimoniali dello Stato.

#### **Articolo 10**

Resta valido quanto previsto dall'art.19 della L.R.n.127/80 e ss.mm.ii. in merito a quanto attiene la definizione e la esecuzione del progetto di recupero ambientale delle aree interessate dal piano di coltivazione.

#### **Articolo 11**

Il proponente è onerato a comunicare l'inizio e la fine dei lavori al Corpo Regionale delle Foreste, ufficio competente per territorio, a cui sono affidate le azioni di sorveglianza ai sensi dell'art.15 del D.P.R. 357/97 e s.m.i.

#### **Articolo 12**

Ai sensi dell'art.25 comma 5 del D.lgs.152/06 e ss.mm.ii., il presente Decreto sarà pubblicato integralmente sul sito web di questo Assessorato (portale SI.VVI) e inoltre, sul sito istituzionale di questo Dipartimento in ossequio all'art. 68 della L.R. 12.8.2014, n.21.

#### **Articolo 13**

Il presente decreto sarà pubblicato per estratto sulla G.U.R.S. a cura del proponente, con indicazione dell'opera, dell'esito del provvedimento e dei luoghi ove lo stesso potrà essere consultato nella sua interezza; dalla data di pubblicazione decorreranno i termini per eventuali impugnazioni in sede giurisdizionale da parte di soggetti interessati.

#### **Articolo 14**

Avverso il presente provvedimento è esperibile, entro 60 giorni dalla data di pubblicazione o di notifica, ricorso giurisdizionale dinanzi al Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) o, in alternativa e con medesima tempistica, ricorso straordinario al Presidente della Regione Siciliana entro il termine di giorni 120 (centoventi).

Palermo, li 23 APR. 2019



L'Assessore  
On. Avv. Salvatore Cordaro